

# Crocicchi di fraternità



Ci ritroviamo, questa sera, per ricordare insieme Madeleine Delbrel. Accogliamo l'invito del Papa a camminare verso una fraternità universale e ci facciamo guidare da Madeleine, nel desiderio di divenire "pienamente contenti di essere posti a quel crocicchio di vita, pronti ad amare chiunque passi".

### INNO (cantiamo insieme)

O Re di gloria, Cristo Gesù  
pastore buono, amico vero  
beati quelli che han cercato  
di contemplare il volto di Dio.

Riflesso puro, icona tra noi  
han proclamato il Nome tuo  
la loro vita trasfigurata  
è stata segno di fedeltà.

Sedotti in cuore, vinti da te  
al tuo appello han trasalito  
e han portato con grande amore  
la croce tua che dà la vittoria.

Nel camminare dietro a te  
incontro al Padre sono andati  
e infine giunti al Regno eterno  
per sempre sono in Dio viventi

*Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo fare rinascere fra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità.*

*Tra tutti. Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura.*

*Nessuno può affrontare la vita in modo isolato.*

*C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda guardare avanti.*

*Com'è importante sognare insieme!*

*Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni invece si costruiscono insieme. Sogniamo come un'unica comunità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, ma tutti fratelli! (da "Fratelli tutti" di papa Francesco)*

### ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Libro di Giona

Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?». Parola di Dio

Canto: Misericordias Domini in aeternum cantabo

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Parola del Signore

Canto: Ubi caritas et amor Deus ibi est

### DAI TESTI DI MADELEINE

La Carità per gli altri è fraterna e non può essere che fraterna. Noi siamo con ogni uomo vivente fratelli di creazione e di redenzione. E' un fatto. Viverlo un altro fatto. Questa fraternità supera tutti gli altri legami umani. Checchè noi siamo gli uni per gli altri nelle relazioni della carne e del sangue, dell'affetto e dell'amicizia, della società e della prossimità, restiamo sempre fratelli di origine e di salvezza. E' un fatto: bisogna viverlo.

Vicino ad un non credente la carità diventa evangelizzazione ma questa evangelizzazione non può che essere fraterna. Noi non andiamo ad offrire di condividere quel che sarebbe nostro, e cioè Dio. Non andiamo come giusti in mezzo a peccatori, come gente in possesso di diploma in mezzo a gente incolta; noi andiamo a parlare di un Padre comune, conosciuto dagli uni, ignorato dagli altri; come perdonati, non come innocenti; come gente che ha avuto la fortuna di essere chiamata a credere, di ricevere la fede, ma di riceverla come un bene che non è nostro, ma che è stato depositato in noi per il mondo: da questo deriva tutta una maniera di essere.

Tutto comincia così terra a terra,  
ed è così tangibile, così concreto,  
che ognuno può volerlo:  
amare è riempire un bicchiere d'acqua  
per colui che ha sete,  
è dare da mangiare a colui che ha fame,  
è ospitare chi non ha casa,  
è essere con il prigioniero nella prigione,  
all'ospedale accanto all'ammalato.  
Amare è avere il cuore schiantato da ogni angoscia,  
ogni pena, ogni dolore degli altri,  
è essere un fratello per ciascuno  
e un fratello per tutti:

è vivere con gioia per loro  
e per loro morire.

Il padre de Foucauld ci appare radicato nel crocicchio della carità. Non rifiuta nessuna  
esigenza dell'amore. Nella sua vita, egli fa coincidere due estremi dell'amore: il prossimo  
immediato e il mondo intero. Dal padre de Foucauld abbiamo imparato che, se per darsi al  
mondo intero bisogna accettare di rompere ogni ormeggio per lasciarsi "andare al largo",  
non è tuttavia necessario che questo largo sia contenuto tra le mura di un monastero. Può  
esistere nel recinto di pietre aride posate anche sulla sabbia; può esistere in una carovana  
africana; può esistere in una delle nostre case, in una delle nostre officine, in una scala che  
sale, in un autobus che prendiamo: il largo lo si trova accettando lo stretto, l'incessante  
clausura del prossimo immediato. Ci ha insegnato la gioia perfetta di essere posti ad un  
crocicchio di vita, pronti ad amare chi passa e attraverso di lui tutto quanto nel mondo è  
sofferente, offuscato o smarrito.

L'albergo era chiuso  
per la mamma del Dio bambino,  
del Dio piccolino,  
del Dio poveretto.  
L'albergo era chiuso  
e da quel giorno  
gli uomini hanno capito  
che dietro le porte chiuse  
il Signore attende di essere accolto.  
E chi vuole lasciare  
la sua porta aperta  
potrà riceverlo

sotto l'umile sacramento  
dei volti degli uomini,  
volti lavati dalle lacrime  
volti sporchi  
sotto l'umile sacramento  
di chi è senza grazia.  
Chi sa costruire  
agli incroci del mondo  
l'albergo senza registri e senza prezzi  
vede l'estraneo diventare fratello  
e il Verbo farsi carne  
per abitare in mezzo ai suoi

### Fraternità e solitudine evangelica. (di M. Gianola)

Il nodo vivo dell'esperienza di Madeleine va individuato nella tensione fra la Chiesa e il  
mondo, tra il credente e il non credente, tra l'uno e l'altro fratello, tensione che lei  
racchiude nel binomio fraternità e solitudine evangelica.

*"Malgrado l'affetto più grande, ci sentiamo diventare estranei agli altri proprio per quella fede che ce li fa  
amare sempre di più."*(M.D.)

Paradossalmente, appare con chiarezza quella sorta di separazione, di confine permeabile  
ma esistente, tra la comunità dei credenti e il mondo, tra chi ha accolto nella fede l'annuncio  
del Vangelo ed ha aderito a Cristo e chi ancora non l'ha fatto.

Paradossalmente, diciamo, perché il vissuto di Madeleine e delle sue compagne sembra  
andare nella direzione opposta, quella di una vita tutta orientata alla prossimità nel

riconoscere ogni uomo come fratello. Qui sta il punto di forza della concezione cristiana della fraternità, che non si dissolve in un vago sentimento di fratellanza universale e neppure nella costruzione di comunità roccaforte.

B. Pitaud sintetizza questa antitesi con l'espressione: solitari della fede e solidali con l'umanità.

Il tema della solitudine ritorna sovente ed assume differenti significati. L'idea che nell'uomo esista uno spazio intimo e personale nel quale egli è se stesso e nessun altro, un luogo in cui ciascuno è interpellato a riconoscere e compiere le scelte più radicali nelle quali -la morte ne è l'evidenza suprema -si entra unicamente da soli.

Questa "solitudine radicale" è luogo di incontro con il Signore, con quel Dio che lì si rivela, pur nel mezzo della folla. E contiene anche una parte di sofferenza quando si tinge dei colori dell'abbandono, dell'incomprensione e dell'isolamento.

La solitudine radicale ha a che fare con la fraternità ed è strettamente legata alla fede e alla percezione dell'inutilità di Dio per il mondo. Tale solitudine può apparire nuova in una società abituata a riconoscersi come cristiana. Ora, mentre si constata sempre di più, la scomparsa di Dio dall'orizzonte dell'uomo, si comprende quanto la fede, la salvezza, il Vangelo divengano estranei, sconosciuti, contrastati. Per il credente qui s'innesta la solitudine, la stessa Parola che spinge ad amare i fratelli dello stesso amore del Cristo, lo rende ad essi estraneo, diverso, separato.

*"Il cristiano, di fronte alla scristianizzazione, spesso lotta contro fatti ed eventi nuovi perché la fede dove c'è duri: ed appare come un uomo del passato. Al contrario, di fronte all'ateismo il cristiano credente pone con la sua vita, proprio perché credente, un'ipotesi vivente di Dio là dove non c'è più ipotesi di Dio. La sua fede in Dio è per questo mondo nuovo un fenomeno ancora più nuovo. Il cristiano è per i suoi fratelli un uomo che ama le cose del mondo nel loro valore e nella loro realtà, ma anche un uomo che preferisce a tutte queste cose il Dio di cui è credente. La sua preferenza lo conduce a certe scelte. Lo si vede così scegliere un Dio invisibile. Queste scelte ripropongono al mondo un interrogativo su ciò che oltrepassa il mondo"(M.D.)*

Madeleine si chiede se l'ateismo costituisce effettivamente una tentazione davanti alla quale è impossibile sopravvivere e mantenere la fede. Dalla sua esperienza ricava l'esatto contrario, ne è fermamente convinta e convincente: gli ambienti atei somigliano a quei deserti dove lo Spirito sospinge e sono spazi favorevoli per la crescita di una fede vigorosa, capace di essere annunciata.

*"La fede, straniera al mondo, è data al mondo. Credere è consumare tra fede e mondo, nel tempo, un'alleanza eterna. Se essa fa dei fedeli, non si tratta di una fedeltà di sangue, di patria o d'onore, ma di una fedeltà personale al Dio vivente ed al quale chi è chiamato deve rispondere liberamente e sempre con il suo cuore di uomo libero. A questa chiamata, come a questa risposta, la solitudine è necessaria. Non più tentazione ma l'indispensabile luogo dell'incontro con Dio. La preghiera rinforza le sue radici -la nostra visione di ogni comunità nella Chiesa si trasforma-, gli alberi che devono formare insieme una foresta vivono ciascuno delle proprie radici solitarie.*

*Ricollocati in stato di conversione, apprendiamo che la fede nel Figlio di Dio e nel Figlio dell'Uomo ci lega inestricabilmente a Dio che la dona e all'uomo, l'uomo nella creazione, l'umanità tutta intera. Perché anche noi possiamo dire "uno per tutti". E' per tutti che ciascuno di noi riceve la fede.*

*La solitudine dove Dio ci ha sospinti ci rende consapevolmente solidali ad ogni uomo che viene in questo mondo, e a tutte le nazioni che il Cristo convocherà nell'ultimo giorno."(M.D.)*

Il vissuto di Madeleine mostra un'esperienza di fraternità anzitutto come presa di coscienza dell'identità cristiana di figli di Dio e di fratelli, in Cristo, in ogni uomo, nella creazione e nella redenzione. La forza della sua intuizione sta nella sottolineatura di queste radici solitarie, caratteristica tipica dell'uomo credente che fonda teologicamente il discorso sulla fraternità. La vita fraterna non è soltanto uno sforzo sociale o ecclesiale ma una sorta di esito naturale scaturito grazie alla linfa divina assorbita dalle radici della pianta. La solitudine radicale del credente lo rende consapevole della sua tipica solidarietà con tutti gli uomini. I discepoli che di fronte al mondo scristianizzato dimenticano questa solitudine identitaria – nota Sequeri- rischiano di mettersi al riparo dal mondo nel caldo rifugio dei legami del gruppo o della comunità, spazi da mantenere, invece, aperti "per lo Spirito, per l'agape, per l'altro e l'imprevisto che chiedono di essere ascoltati e nutriti con il lievito nuovo dell'amore di Dio.

### Momento di risonanza

Facciamo un po' di silenzio nel quale ognuno può rivedere i testi e scegliere una frase significativa per la sua vita in questo momento, che poi condividerà con gli altri.

Ora leggiamo insieme, un verso ciascuno, questa preghiera di Madeleine:

Tu fra poco ci condurrà  
Sulla piazza ingombra di baracconi da  
fiera.  
Sarà mezzanotte o più tardi.  
Soli resteranno sul marciapiede  
Quelli per cui la strada è il focolare,  
quelli per cui la strada è la bottega.  
Che i sussulti del Tuo cuore affondino i  
nostri  
Più a fondo dei marciapiedi,  
perché i loro tristi passi  
camminino sul nostro amore  
e il nostro amore  
gl'impedisca di sprofondare più a fondo  
nello spessore del male.

Resteranno, intorno alla piazza,  
tutti i mercanti di illusioni,

venditori di false paure, di falsi sport,  
di fase acrobazie, di false mostruosità.  
Venderanno i loro falsi mezzi di uccidere  
la noia,  
quella vera, che rende simili tutti i volti  
scuri.  
Facci esultare nella Tua verità e sorridere  
loro  
Un sorriso sincero di carità.

Più tardi saliremo sull'ultimo metrò.  
Delle persone vi dormiranno.  
Porteranno impresso su di sé  
Un mistero di pena e di peccato.  
Sulle banchine delle stazioni quasi  
deserte,  
anziani operai,  
deboli, disfatti, aspetteranno che i treni si

fermino  
per lavorare e riparare le vie sotterranee.

E i nostri cuori andranno sempre  
dilatandosi,  
sempre più pesanti  
del peso di molteplici incontri,  
sempre più gravi del Tuo amore,  
impastati di Te,  
popolati dai nostri fratelli, gli uomini.

Perché il mondo  
Non sempre è un ostacolo a pregare per  
il mondo.  
Se certuni lo devono lasciare per trovarlo  
E sollevarlo verso il cielo,  
altri visi devono immergere  
per levarsi  
con lui

Preghiera finale (da "Fratelli tutti")

Dio nostro, Trinità d'amore,  
dalla potente comunione della tua  
intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume  
dell'amore fraterno.  
Donaci l'amore che traspariva nei gesti  
di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazaret e nella  
prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il  
Vangelo  
e di riconoscere Cristo in ogni essere  
umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli

Canto finale: **LA PREMIÈRE EN CHEMIN**

La première en chemin, Marie tu nous entraines  
A risquer notre "oui" aux imprévus de Dieu.  
Et voici qu'est semé en l'argile incertaine  
De notre humanité, Jésus Christ, Fils de Dieu

verso il medesimo cielo.

Nel cavo dei peccati del mondo  
Tu fissi loro un appuntamento:  
incollati al peccato,  
con Te essi vivono  
un cielo che li respinge e li attira.

Mentre Tu continui  
A visitare in loro la nostra scura terra,  
con Te essi scalano il cielo,  
votati a un'assunzione pesante,  
inguaiati nel fango, bruciati dal Tuo  
spirito,  
legati a tutti,  
legati a Te,  
incaricati di respirare nella vita eterna,  
come alberi con radici che affondano.

abbandonati  
e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in  
piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua  
bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti  
differenti  
della stessa umanità amata da Dio.  
Amen.

**Marche avec nous, Marie , sur nos chemins de foi,  
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu**

La première en chemin, joyeuse, tu t'élances,  
Prophète de celui qui a pris corps en toi.  
La parole a surgi, tu es sa résonance  
Et tu franchis des monts pour en porter la voix.

**Marche avec nous, Marie, aux chemins de l'annonce,  
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu**

La première en chemin avec l'Eglise en marche,  
Dès les commencements... tu appelles l'Esprit !  
En ce monde aujourd'hui, assure notre marche;  
Que grandisse le corps de ton Fils Jésus Christ!

**Marche avec nous, Marie, aux chemins de ce monde,  
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu**

**Marche avec nous, Marie, aux chemins de nos vies,  
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu**